il Canguro

trimestrale della Associazione nazionale emigrati ed ex-emigrati in Australia e paesi transoceanici

Spedizione in abb. postale gruppo IV/70
Taxe Perçue « Tassa Riscossa » Padova C.P.

Anno VI - n. 20
Ottobre - Dicembre 1981

La solita spina

Quando si pensa alla terza età, in Italia si pensa immediatamente all'INPS, al suo più volte annunciato stato di collasso, ai suoi eterni iter burocratici ai quali guardano con spavento i neo-pensionati, alle sue frequeenti mancanze di debita informazione e via discorrendo.

Per diverse migliaia di italiani emigrati o rimpatriati però la terza età va oltre i mali dell'INPS, Istituto che in effetti non può venire chiamato in causa se non esistono ancora certi accordi bilaterali fra Italia e Paesi d'immigrazione italiana. Coloro che mancano in questo caso sono i governi e, più che governi, i politici intenti a guardare alla base elettorale come dall'alto si guarda ad un formicaio stupidamente laborioso più che a dei propri simili ai quali si era promesso " servizio ". Non si può certamente fare di ogni erba un fascio; è giusto anzi prendere atto e compiacersi degli accordi bilaterali in materia di sicurezza sociale raggiunti o rinegoziati o iniziati negli ultimi sette anni. Rimangono tuttavia scoperti troppi emigrati, troppi rimpatriati da Paesi ricchi ai quali sembra più facile promettere e non mantenere, indire riunioni bilaterali e tramandarne le conclusioni, rimettere in discussione proposte su proposte nella certezza che così gli anni passano, passano i vecchi e passa (almeno si spera) la necessità di provvedere al saldo dei propri conti.

Questa antipatica situazione è tuttora tipica degli italiani che si sono trovati coinvolti con i governanti australiani, il che non significa affatto tirare in ballo l'Australia in sè. Dallo scambio di note fra le due parti avvenuto a Hobart il 2 novembre 1972 si sono fatti passi in avanti, ma non molti: sono avvenuti incontri ad alto livello politico e tecnico, nel corso dei quali sono state fatte chiare promesse e avanzate precise proposte; è stata costituita la commissione mista a questo scopo (1975); sono stati organizzati convegni, fatte debite pressioni (tutte in maniera più che civile) e mobilitate associazioni (ANEA, UPI, FILEF, Sindacati). Ci sono voluti quindi nove anni per mettere a fuoco il problema pensionistico con la Australia nell'intento di salvaguardare gli italiani che restano e quelli che rientrano definitivamente.

Per coloro che sono nella terza età, o fuori d'eufemismo, per i « vecchi emigrati » nove anni hanno significato il crollo di una tremenda esperienza fatta in tempi durissimi, una ingiustizia perpetrata con diplomazia e forse con una certa dose di cinismo. Certe posizioni la Australia non le può più tenere, a meno che non intenda continuare a commettere un grave peccato sociale, perché ci sono appunto anche i « peccati sociali » che sono di solito basati sulla frode palese commessa comunitariamente ai danni della comunità dei cittadini. Nessuna legge può legalizzare una ingiustizia.

Questo amaro discorso scaturisce da tre circostanze: 1) dalla fine del 1981, anno che ha visto l'ANEA impegnatissima nel premere sull'Australia perché esca dalle titubanze e dalle difensive; 2) dall'invio al Sottosegretario agli Esteri on. Fioret dei risultati dell'indagine sulla situazione pensionistica degli ex-emigrati in Australia, condotta dall'ANEA nel 1981 in cinque regioni italiane; 3) dal possible scambio di visite ad alto livello politico nel corso del 1982 fra Australia e Italia e pertanto da un nuovo incontro inteso a segnare la ripresa seria del dialogo interrotto da quasi due anni.

Gli uomini sono nuovi sia in Italia sia in Australia; anche l' anno è presto nuovo e concluderà un decennio di parole e di intenti. Ci auguriamo che parole ed intenti trovino la fine in una seria trattativa e in un accordo.

Aldo Lorigiola

DOVEROSO CONSUNTIVO

Oggi, 6 dicembre 1981, c'è il Congresso dell'ANEA: i membri del Consiglio di Presidenza, i presidenti di sezione, i delegati, altri soci stanno tutti viaggiando per riunirsi in un solo gruppo e celebrare così il Quinto Congresso della nostra giovane associazione. Veniamo tutti da direzioni diverse. Stiamo «disegnando» raggi concentrici sulla rete ferroviaria e stradale del nostro Paese. Alcuni raggi sono più lunghi degli altri, ma tutti puntano su Bassano del Grappa, in provincia di Vicenza. E' bello pensare a questo convergere fisico di tante persone spinte dallo stesso desiderio e dallo stesso impegno di raggiungere la stessa meta!

Questa è un'occasione speciale. Oggi, lo sappiano, non ci incontriamo per un pic-nic, o per scambiarci i nostri ricordi, o per salutare qualche autorità benevola. Oggi ci riuniamo per tirare le somme dell'attività dell'ANEA, per vedere insieme quello che abbiamo fatto e quanto c'è ancora da fare e anche per cercare il modo di superare i nostri problemi organizzativi che non mancano. Oggi tutto deve venire a galla: le cose belle e le meno belle, perché entrambi ci saranno utili. Ci dirigiamo verso Bassano, quindi, per lavorare insieme, per informarci e anche per criticarci, per studiare e pensare, per suggerire.

E a Bassano, infatti, arriviamo uno dopo l'altro o a gruppetti chiassosi e allegri. C'è silenzio lungo l'ampia scalinata che porta all'Aula Magna al primo piano dell'Istituto Scalabrini. Ma dopo i primi gradini, ognuno di noi sembra voler accelerare il passo richiamato com'è da un noto vocio che una stanza lassù, dietro quelle porte, tiene affettuosamente rinchiuso. Un uscio viene dischiuso con gioia impaziente. Ci sentiamo a nostro agio; conosciamo l'ambiente. Due anni fa, sempre qui, ci siamo incontrati; qui ci siamo seduti e qui abbiamo pranzato insieme. Ma non è soltanto il luogo a farci sentire « bene ». Un altro anno di attività, di obiettivi raggiunti, di qualche errore, ci fa sentire più coscienti di noi stessi, del nostro impegno con i migranti attraverso l'associazione cui apparteniamo. Ci parliamo più liberamente; ci ascoltiamo con più piacere perché ci siamo resi conto che proviamo lo stesso entusiasmo e desiderio di fare; che i problemi sono tanti per tutti e, anche, che abbiamo, tutti, tanta « paura » in comune. Ci guardiamo intorno e ci rendiamo conto che ancora una volta siamo tutti presenti, nonostante le distanze, i problemi di famiglia, gli impegni. Dalla lontana Calabria sono giunti in nove e sono soltanto a metà di un viaggio reso perfino « sconfortante » dagli scioperi delle ferrovie e dal maltempo. Ci sentiamo per questo orgogliosi di loro.

La mattinata trascorre in un baleno. La relazione del presidente Lorigiola sulla « ANEA nel 1981 e Oggi » è obiettiva, diretta, ordinata. onesta e stimolante come non mai. E poi tutti gli interventi, dall'innocente e preciso resoconto finanziario al dotto ed esperto intervento di « vecchi» del mestiere, contribuiscono a preparare l'atmosfera per il lavoro del pomeriggio e a stimolare tutti noi.

Contrariamente alle abitudini dei membri dell'ANEA, la tavola imbandita ci trattiene soltanto il tempo necessario per ingoiare qualche boccone. « Il caffè? » « Non importa! » « Non c'è tempo, adesso! » « Andiamo, andiamo! » Il grosso gruppo si divide: c'è chi sale le scale, chi apre e scompare dietro una porta al piano terra. In un attimo le tre Commissioni di studio si formano e si mettono al lavoro. Ancora una volta gli ampi corridoi dell'Istituto Scalabrini si fanno deserti e silenziosi, gli spazi si svuotano, e solo le numerose macchine immobili, là nel cortile, restano come segno esterno della massiccia presenza e partecipazione di noi tutti.

Sono le due del pomeriggio. Per quasi due ore le tre Commissioni rimangono laboriosamente chiuse nelle rispettive aule. Dapprima c'è qualche momento di esitazione. Ci si guarda. Qualcuno non vede l'altro. La sua mente è occupata a pensare. Ognuno è preoccupato di «dare» qualcosa, un'idea, una critica, un esempio, una considerazione. Quando ci riuniamo in seduta generale, siamo tutti un pò stanchi, ma siamo tutti curiosi di conoscere il risultato dei lavori delle varie Commissioni di studio, riguardanti i problemi del Consiglio di Presidenza e la sua composizione per il prossimo biennio; gli aspetti finanziari; il nuovo Regolamento dell' ANEA. Ci rendiamo conto ancora una volta, e forse più di una volta, quanto complesso sia « partecipare », nel senso più ampio del termine, alla nostra associazione, in modo che essa raggiunga gli scopi umani, sociali, culturali e promozionali che l'hanno creata e che la fanno ora vivere.

Oggi, ognuno di noi si rende conto che l'ANEA sta crescendo, sta diventando grande, e si sta convincendo che dobbiamo imparare a rispondere alle necessità di una organizzazione che sta raggiungendo l'età adulta. C'è un pò di timore in qualcuno di noi. « ...perché noi siamo piccoli uomini. Dove troviamo le persone capaci? ». Ma sono momenti che passano in tutta fretta, dopo averli espressi verbalmente e ascoltati. In ognuno di noi ci sono fiducia e impegno e ognuno sa in cuor suo che si darà da fare, anche perché può udire ancora l'eco di un accento particolare nella relazione del nostro presidente quando diceva: « Ci siamo trovati in momenti nei quali ci siamo sentiti impotenti e se non abbiamo mollato, è stato soltanto perché un qualche cosa di più forte di noi ci costringeva in quel preciso momento a non lasciare tutto. Non si trattava di orgoglio, di far salva la faccia; ma forse si trattava di vero amore per una causa nella quale si crede, perché l'amore è l'unica forza che non cede, nemmeno davanti a diserzioni ingiustificate, a povertà di mezzi, a giudizi ingrati, a pretese irrazionali e a volte fasulle, a derisioni, a opportunismi ».

E' con questa convinzione che ci allontaniamo, già a buio inoltrato, da quella sala che per tante ore ci ha tenuti riuniti. Ci sembra che ci sia tanto ancora da fare. Ci sembra di aver appena incominciato. Parole, frasi, volti, stati d'animo occupano ora confusamente il pensiero di ognuno. Accendiamo i motori delle macchine e ci allontaniamo. Ci immettiamo nel traffico di chi torna dalla montagna, dalla gita con amici, dalla visita a parenti. E' già domenica sera e domani dobbiamo ritornare al lavoro, ma non li invidiamo. Oggi è stata veramente una giornata piena e ritorniamo alle nostre case contenti.

Silvana Caregnato

Open letter to the Australian Minister for Social Security

Dear Sen. Chaney,

We never had the pleasure and the opportunity of meeting you personally, as we had with Dame Margaret Guilfoyle, your predecessor in the Department of Social Security. We have heard, however, from reliable sources that you are a man of deep understanding and genuinly sympathetic of the problems of people. At the threshold of a new year, therefore, we, former residents in Australia permanently settled in Italy, would like to wish you a happy and prosperous 1982. You have probably heard of us, of our association and its scope. We are simple people who keep a deep affection for a land that was for years our land, the solution of our personal economic problems, the birthplace of many of our children, the source of our cultural enrichment, the fulfilment of our youthful dreams. We want to keep alive cultural ties with our former adopted country and particularly with the Italian ethnic segment which we used to belong to.

Apart from this, there has been for years a serious problem which we feel you can tackle as minister for Social Security, i.e. age pensions for former residents in Australia like us. We are therefore turning to you as we have done in the past with your distinguished colleagues, Dame Margareth Guilfoyle, Jan Wilson and Jan Macphee, in order to stress the urgent need of coming to a mutual agreement between the governments of Australia and Italy on matters of social security and above all on matters concerning old age pensions for Australian residents who have chosen or will choose to finish their span of life in their native country, namely Italy. We are quite certain that you appreciate the phylosophy and the etnics of this question matter. We have heard that the Prime Minister is concerned about it and has asked both you and the Immigration and Ethnic Affairs Minister to prepare a report which will focus on the policy issues and principles of a proposed agreement. Meetings, studies, discussions and proposals have been going on for the past nine years; people have been waiting for results as they believe they are entitled to spend a decent old age up to the standard of our time, not to that of fifty years ago.

We fully realize that, no mater the present good will of both governments to come to an end of this issue, some more time will have to be spent on negotiations. In the meantime, however, people have been and are every day reaching their pension age: they have no more time to spend on waiting. This is why we ask you to kindly consider a single proposal that would do justice to former migrants in actual need: to allow those that have spent ten continuous years in Australia and have left Australia on an Italin passport, to be granted, on reaching their pension age, a re-entry visa for Australia for twelve months, a period needed to obtain their pension and have it transfered to Italy where they want to finish their lives.

Dear Sen. Chaney, we believe this particular aspect of social security can be solved independently from a formal and global mutual security agreement. It is a matter of ethics. The minister for Immigration and Ethnic Affairs has promised more than once to do his part. We trust him too.

Wishing you good work and hoping to have the honor of meeting you some day,

Respectfully yours,

Dr. Aldo Lorigiola
ANEA's President

BASSANO DEL GRAPPA (6-12-1981) - I partecipanti al V Congresso ANEA alla chiusura dei lavori.

PONTE S. NICOLO (PD) - Per un buon Natale e felice anno 1982 !

SCAMBIO DELLE CONSEGNE ALLA DIREZIONE GENERALE EMIGRAZIONE E AFFARI SOCIALI DEL MINISTERO DEGLI ESTERI

A seguito della recente nomina disposta dal Consiglio dei Ministri, il Ministro plenipotenziario Vieri Traxler ha assunto l'incarico di Direttore Generale dell'Emigrazione e Affari Sociali del Ministero degli Esteri. Alla Farnesina ha avuto luogo, lunedì 30 novembre, lo scambio delle consegne tra il nuovo Direttore Generale ed il suo predecessore, Ministro Giorgio Giacomelli, a sua volta nominato Direttore del Dipartimento per la Cooperazione allo Sviluppo.

Il Ministro Traxler è nato a Fauglia, in provincia di Pisa, il 23 Maggio 1928. Laureato in giurisprudenza all'Università di Firenze, è entrato nella carriera diplomatica nel 1954. Tra gli incarichi svolti quelli di Segretario all'Ambasciata d'Italia a Londra nel 1957, Console a Cleveland nel 1961, Capo della Segreteria della Direzione Generale Emigrazione nel 1964, Vice Capo di Gabinetto del Ministro nel 1967, Console Generale a New York nello stesso anno, Ambasciatore a Kinshasa nel 1976. Rientrato in sede nel 1979, è stato nominato Vice Direttore Generale degli Affari Politici, incarico che ha ricoperto finora.

L'Anea porge al Ministro Traxler le più vive felicitazioni ed un cordiale augurio di buon lavoro.

L'UOMO VIVE PER LA SUA CULTURA

E' uscito il « quaderno UCEI » n. 4 dedicato a « Emigrazione è cultura », un volume di quasi 300 pagine che raccoglie diversi contributi per mostrare, come dice il sottotitolo « il primato della persona nel fenomeno migratorio ». Un primato che purtroppo non è cosa ovvia, se si pensa alle masse di emigranti stipati nelle stive e sui ponti delle navi, alla fine del secolo scorso a cercare fortuna in America, o anche al « cammino della speranza » segnato da stenti e da morti nell'Europa del primo dopoguerra, o alla lunga colonna di persone al servizio del capitale nella rinascente Europa. Come pure se si considera la sorte dei tanti ragazzi finiti nelle scuole differenziali, o l'emarginazione e lo sradicamento che connotano la gran parte degli emigrati e via dicendo.

La volontà di impostare diversamente il problema delle migrazioni e lo sforzo conseguente di creare una nuova mentalità e di mettere in atto articolati interventi e strategie per superare le attuali ed antiche difficoltà sono il significato del quaderno che contiene il risultato di un seminario di studio tra esperti, il parere di « operatori sul terreno » in Italia e all'estero, articoli e pareri di antropologi e sociologi (Bianco, Tentori, Cipriani, Rosoli), teologi (Corecco, Danesi) politici (Granelli, Gaiotti) e tanti altri.

Il « quaderno », reperibile presso l'UCEI, è utile sussidio a chi voglia impostare il fenomeno delle migrazioni, che interessa milioni di persone e ci tocca direttamente per i nostri emigrati ed ora anche per gli stranieri in Italia, in una ottica di « riscatto » che tenga conto delle prioritarie e preminenti esigenze culturali.

MOTTA DI LIVENZA (TV) - Carlo Bernini (a sinistra), presidente della Giunta Regionale Veneta, interviene alla riunione della Consulta Veneta Emigrazione (30 e 31 ottobre). Sono con lui Vincenzo Barcelloni (centro), presidente della Consulta stessa, e Anselmo Boldrin, assesore delegato all'Emigrazione.

Nuovo accordo Italo-Argentino di sicurezza sociale

Il Sottosegretario agli Affari Esteri on. Mario Fioret, accompagnato dal Direttore Generale dell'Emigrazione e Affari Sociali, Ministro Giorgio Giacomelli, si è recato a Buenos Aires nella prima settimana di novembre per procedere alla firma della nuova convenzione di sicurezza sociale tra Italia e Argentina.

Con la firma della convenzione si è concluso un negoziato condotto per circa sei anni per adeguare l'accordo tuttora vigente, che risale al lontano 1961, alle profonde innovazioni intervenute nelle legislazioni di entrambi i paesi nel campo sociale e del lavoro.

Inoltre la convenzione italo-argentina del 1961, primo accordo di sicurezza sociale concluso dall'Italia con un paese d'oltreoceano, determinava una serie eccessiva di formalità burocratiche, per cui il combinarsi dei due fattori — adeguamento alle innovazioni legislative e snellimento delle procedure — hanno imposto di rinegoziare l'accordo nella sua totalità.

L'esperienza di quasi venti anni di applicazione della vecchia convenzione ha suggerito le modifiche da apportare per ovviare ad una situazione di seria difficoltà nell'avanzamento delle pratiche. Accanto alle rigidità nei regolamenti e ai formalismi burocratici (sia da parte dell'INPS che del corrispondente organismo argentino), altre cause tecniche hanno concorso a determinare queste lentezze: ad esempio, la difficoltà di ricostruire le carriere lavorative in tempi in cui la registrazione di queste attività era molto carente. Un effetto negativo del vecchio accordo, ai fini dell'espletamento delle pratiche, era dovuto alla clausola che consentiva di optare per la pensione autonoma dell'una o dell'altra parte oppure per il pro-rata.

Nella nuova convenzione, accanto ai principi della totalizzazione dei periodi assicurativi e dell'esportabilità delle prestazioni, c'è quello della garanzia della corresponsione dei minimi pensionistici vigenti nel paese in cui risiede il beneficiario al momento della presentazione della domanda, anche nel caso in cui la somma delle prestazioni risulti inferiore a detti minimi.

Un altro passo avanti è rappresentato dalla possibilità ai fini dell'acquisizione del diritto alle prestazioni pensionistiche, di tener conto dei periodi assicurativi maturati in un paese terzo legato da una convenzione di sicurezza sociale con entrambi o addirittura con uno solo dei paesi contraenti. Anche i periodi di assicurazione volontaria sono utilizzabili ai fini della totalizzazione, principio non sempre accolto nelle altre convenzioni di sicurezza sociale, anche recenti, stipulate dall'Italia.

Un altra innovazione è rappresentata dall'assistenza sanitaria, non contemplata dal precedente accordo ed ora prevista, anche se limitata ai soli pensionati. E' pure prevista l'estensione delle prestazioni assicurative ai familiari residenti nell'altro Stato contraente. In questo caso le prestazioni sono a carico dell'ente del paese di residenza del familiare, con conseguente snellimento delle procedure di richiesta e di erogazione del beneficio.

REGIONE VENETO

A MOTTA DI LIVENZA I LAVORI DELLA CONSULTA VENETA EMIGRAZIONE CON LA PARTECIPAZIONE DI MOLTE AUTORITA' REGIONALI. TRA LE NOTIZIE PIU' IMPORTANTI UNA PROPOSTA DI LEGGE ORGANICA VENETA ED UNA PER IL VOTO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO, LA RICHIESTA DI UNA CONFERENZA NAZIONALE DELL'EMIGRAZIONE A VENEZIA, LA PREPARAZIONE DI UNA LEGGE ORGANICA PER LA EMIGRAZIONE E LA RICONFERMA DELL'ASSESSORE BOLDRIN ALL'EMIGRAZIONE.

Venerdì 30 e sabato 31 ottobre, presso la villa Rietti Rota a Motta di Livenza, si è riunita la Consulta Veneta dell'Emigrazionee. Erano presenti, assieme al Presidente Barcelloni, all'assessore Boldrin ed ai funzionari regionali, i consultori venuti dal Veneto e da ogni parte del mondo.

Significativa la partecipazione massiccia della Giunta Regionale: l'assessore Fabris per illustrare le proposte del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, l'Assessore Righi sui temi dell'occupazione, della attuale crisi e delle prospettive di sviluppo. Il Presidente Bernini ha assicurato in anteprima la riconferma all'emigrazione dello assessore Boldrin nel rimpasto della Giunta Regionale.

Bernini si è anche impegnato a proporre Venezia come sede della prossima conferenza nazionale delle Regioni e della Consulta, per spingere a soluzione alcuni problemi la cui competenza supera i confini regionali: pensioni, doppia nazionalità, voto all'estero, armonizzazione delle leggi regionali riguardanti la emigrazione, riconoscimento dei titoli di studio, rientri e migrazioni interne, ecc.

Alcuni di questi problemi verranno approfonditi anche nel convegno internazionale proposto dall'Associazione dei Comuni d'Europa, che si terrà a Belluno nei giorni 20 e 21 novembre p.v.

Sono stati eletti due nuovi membri nel direttivo: Zuliani dal Belgio e Bianchet dalla Svizzera. E' stato poi preso atto con soddisfazione delle due nuove leggi che la regione ha varato, dopo Caprile, su richiesta della Consulta. E' stata quindi approvata all'unanimità una proposta di legge della Giunta, da passare al Governo, per il voto degli italiani all'estero.

Ampia approfondita discussione, cui ha partecipato fattivamente l'assessore Battistella, è stata rivolta ad una proposta di legge preparata dalla Giunta in collaborazione con la Consulta, per dare il via ad un organico massiccio intervento della Regione e di altri Enti, al fine di rinsaldare i vincoli culturali dei Veneto all'estero e dei loro discendenti.

Le due proposte di legge saranno sottoposte al più presto al Consiglio Regionale e verranno promossi frattanto contatti con l'Alitalia, il Sottosegretario all'Emigrazione, l'Unione delle Province Venete ed altri Enti, per ricercare collaborazioni.

Preoccupazioni sono state manifestate per i perduranti ritardi da parte dell'ICLE nell'erogare mutui per le case degli emigranti su cui la Regione concorre con l'interesse del 5%. Se entro l'anno la situazione non troverà uno sbocco positivo, sarà necessario imboccare strade diverse.

E' stato infine delegato il Direttivo a presentare alla Giunta Regionale, entro metà dicembre, precisi documenti relativamente ai temi trattati ed a portare avanti lo studio per una legge regionale organica riguardante i vari problemi dell'emigrazione.

La prossima riunione della Consulta è stata fissata per il 21 e 22 maggio in Polesine.

Il fruttuoso svolgimento dei lavori, in clima di serena collaborazione, è stato facilitato dalla calorosa cordiale ospitalità che hanno offerto l'Amministrazione Comunale di Motta (presente con il Sindaco, il Vicesindaco e l'Assessore) e la Provincia di Treviso, intervenuta con il Presidente Marton.

GIORNATA DELL'EMIGRAZIONE VENETA

Martedì, 26 gennaio 1982, si terrà a Venezia la Giornata dell'Emigrazione Veneta, promossa dall'Ateneo Veneto e dalla Provincia di Venezia in collaborazione con l'Ambasciata australiana e con la Società Italiana di Studi Australiani.

Il programma avrà inizio alle ore 10 con indirizzi di saluto dell'Ateneo Veneto (prof. S. Perosa); del rappresentante dell'Amministrazione Provinciale di Venezia; dell'ambasciatore australiano (S.E. Keith Douglas Scott), del Presidente della Società italiana di Studi Australiani (prof. C. Gorlier). Seguiranno le relazioni generali con il prof. E. Franzina (rapporti veneti con la Austraulia), il prof. C. McCornick (Emigranti veneti e scuola a Melbourne); il signor R. Harris (Australian Migrant Policies today); le comunicazioni della dr. G. Dondi (Da Conegliano all'Australia), della Signora D. Menghetti (antifascisti italiani del Queensland Settentrionale e la guerra civile spagnola), del prof. G. Andreani (scrittori italiani e veneti d'Australia), del prof. G. Rando (alcuni veneti in Australia) e del dott. A. Lorigiola (problematica del rimpatrio dall'Australia dei veneti). Una tavola rotonda alla quale parteciperanno, oltre agli autori delle comunicazioni, T. Agnoletti, F. Arnott, M. Brandle, F. Ferraresi e B. Hickey.

I lavori si svolgeranno presso l'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, Campo San Fantin, Venezia, con chiusura prevista per le 19.30.

ANEA E UCEMI

Dalla data del 2 luglio 1981, l'ANEA aderisce ufficialmente all'Unione Cristiana Enti tra e per i Migranti Italiani (UCEMI) che ha sede in Roma. L'adesione era stata proposta dal Consiglio di Presidenza dell'ANEA, avvalorata anche dal brevissimo Congresso del 1° febbraio 1981.

La conferma ufficiale è giunta all'ANEA dall'UCEMI con lettera del 12-12-1981 a firma del presidente Dott. Giuseppe Lucrezio Monticelli.

INCONTRO A VENEZIA DEI RAPPRESENTANTI DI TUTTE LE CONSULTE REGIONALI DELL'EMIGRAZIONE E DELLE REGIONI

Con una lettera indirizzata ai Presidenti delle Giunte delle varie Regioni italiane, il Presidente della Regione Veneto, prof. Carlo Bernini, ha dato conferma dell'iniziativa di promuovere un incontro dei rappresentanti di tutte le Consulte regionali dell'emigrazione e delle Regioni. L'incontro è stato fissato per i giorni 7-8 maggio 1982 a Venezia e vi dovrebbero prendere parte tre rappresentanti delle Consulte ed un rappresentante della Giunta di ciascuna Regione. Una lettera analoga è stata inviata dall'Assessore al Lavoro della Regione Veneto, avv. Anselmo Boldrin, al Presidente delle Consulte regionali dell'emigrazione.

Scopo della riunione è di promuovere il coordinamento degli interventi e delle iniziative dello Stato e delle Regioni nei confronti degli emigrati.

L'Assessore Boldrin aveva illustrato i termini di tale proposta, formulata nel corso del convegno di Belluno del novembre scorso: fare un'opera di omogeneizzazione e di coordinamento delle varie attività legislative regionali e soprattutto creare una specie di direttivo delle Consulte che sia interlocutore valido del Governo e del Parlamento; realizzare quindi un coordinamento a livello legislativo regionale che sia anche di stimolo nei confronti degli organi centrali rispetto a tematiche che hanno bisogno di risposte puntuali e precise.

L'AUSTRALIA
non è così lontana come si è portati a credere. Moderni e comodi aviogetti la collegano con il resto del mondo.
Grazie alle favorevoli tariffe aeree, il viaggio verso il Quinto Continente è più abbordabile di prima.
Questa è una ragione in più per preparare fin d'ora il Vostro viaggio in Australia.
A condizioni estremamente vantaggiose, particolarmente studiate per i familiari, nuclei familiari di emigrati o residenti oltremare.
Organizziamo viaggi anche per:
CANADA - USA - ARGENTINA
BRASILE
VENEZUELA, ecc.

CON NOI
« viaggiare per conoscere è vivere »
VIAGGI & TURISMO

Organizzazione Viaggi CUSINATO

CUSINATO
31100 Treviso - Via Roma, 18 - Tel. 0422/44.291 (5 lin.) Tx 410196
GIORGIONE
31032 Castelfr. V. - P.zza Giorgione, 46 - Tel. 0423/493601-493606
AEROMAR
31100 Treviso - Galleria Altinia, 20 - Tel. 0422/44295
CUSINATO
35013 Cittadella - Galleria Garibaldi - Tel. 049/592463-592622
Uffici viaggi abilitati a tutte le operazioni turistiche

PADOVA (1981) - La sig.na Nicole Dorigo di Melbourne (seconda da sinistra) fra amiche durante una visita culturale guidata a Padova. Un salto nel vecchio mondo dei genitori per capirlo ed apprezzarlo.

MACELLERIA
GINO TONIOLO
Via Chiesa 4 - ONARA (Pd) - tel. 5993134

Sei rientrato dall'estero nel Friuli-Venezia Giulia in questi ultimi due anni?

La Regione ti offre agevolazioni molto concrete

Il Fondo regionale per l'Emigrazione, disciplinato dalla legge regionale 27 ottobre 1980, n. 51, attua una serie di provvidenze nell'ambito di una politica sociale e culturale a favore degli emigrati e dei rimpatriati. I benefici si aggiungono agli interventi previsti dalla legislazione ordinaria. In particolare, agli emigrati rientrati in patria da non più di due anni, la Regione offre le seguenti agevolazioni nei settori della casa, del lavoro, dello studio.

1. CASA

Contributi « una tantum » per l'acquisto o la costruzione della casa

Ne hanno diritto i lavoratori emigrati che abbiano richiesto, a partire dal 28-10-1980, avendone titolo, i contributi previsti dalla L. R. 48/1974 e successive modificazioni, che favorisce lo sviluppo dell'edilizia agevolata. L'ammontare del contributo è fissato in lire 5.000.000.

2. LAVORO

Contributi in conto capitale per l'avvio di attività nei settori industriale, artigiano, commerciale, agricolo e turistico

Ne hanno diritto i lavoratori emigrati con almeno un biennio di permanenza all'estero, rientrati in regione da non oltre due anni.

Per i **singoli** il contributo viene corrisposto nella misura del 30% delle spese sostenute per un massimo di lire 10 milioni.

Per le **società** è elevato al 40% per un massimo di lire 20 milioni.

Per le **cooperative di produzione-lavoro** è elevato al 50% per un massimo di lire 40 milioni.

Nel caso di società o cooperative il contributo è concesso anche quando non tutti i soci o cooperatori siano emigrati rientrati; in questo caso verrà corrisposto in maniera proporzionale al numero degli emigrati interessati.

Fra le spese ammesse a contributo sono incluse quelle per l'acquisto di scorte di materie prime o semilavorati.

Sono inoltre previsti contributi sulle spese di trasporto di attrezzature trasferite dall'estero per l'avvio dell'attività nella misura dell'80% delle spese sostenute escluse quelle per diritti doganali, entro il limite di lire 3 milioni.

3. SCUOLA

Borse di studio e contributi sulle spese di soggiorno

Ne hanno diritto i figli di lavoratori emigrati che rientrino o siano rientrati dall'estero, per frequentare scuole, corsi di formazione professionale o universitari nella regione per l'anno scolastico, formativo o accademico 1981 - 1982.

E' necessario che almeno uno dei due genitori si trovi attualmente all'estero.

a) **Borse di studio:**
Lire 300.000 per la frequenza di scuole di ogni ordine e grado e di corsi di base o qualificazione professionale organizzati dalla Regione.
Lire 400.000 per la frequenza di corsi universitari.

b) **Contributo sulle spese di soggiorno:**
Nella misura del 70% delle rette fino ad un massimo di lire 800.000 per sog- (giorno non convittuale qualora lo studente sia domiciliato o frequenti scuole o corsi in un Comune diverso da quello di residenza del genitore non emigrato).

Se vengono richiesti entrambi i benefici, le borse di studio sono ridotte del 50%.

Le provvidenze possono essere ottenute anche da più componenti di uno stesso nucleo familiare; non sono invece compatibili con altre forme di assistenza.

Le domande devono essere presentate entro il 31-12-1981 all'Amministrazione provinciale nel cui territorio hanno sede le scuole o i corsi frequentati.

Corsi speciali

Saranno inoltre istituiti corsi per agevolare l'inserimento dei figli dei lavoratori emigrati nell'ordinamento scolastico italiano: corsi di lingua italiana e di educazione civica.

Sono altresì previsti momenti di formazione per gli insegnamenti che saranno incaricati di tenere tali corsi.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione regionale del Lavoro, Assistenza sociale, Emigrazione e Cooperazione.

Ufficio di Trieste:
via S. Francesco n. 37.
Ufficio di Udine:
via Poscolle n. 11/A.

A cura dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione Friuli-Venezia Giulia

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO DELL'ASSISTENZA SOCIALE DELL'EMIGRAZIONE

CAORLE (VE) - L'ANEA triestina in gita a Caorle la scorsa estate.

Da Newport (Vic.) a Padova: Gino Trentini (destra), segretario della associazione Fiumani d'Australia, e la Signora Nada in visita al presidente nazionale dell'ANEA.

ADELAIDE (Australia) - Il direttivo ANEA (al centro il prof. E. Ferraretto) al lavoro per chiarimenti e un solido programma.

Sulla strada dell'ANEA

Consiglio di Presidenza

Dal Congresso celebrato a Bassano del Grappa il 6 dicembre scorso, il Consiglio di Presidenza dell'ANEA è uscito cosí composto per il biennio 1982-1983: Dott. Aldo Lorigiola (presidente), Primo Pavan (segretario), Giovanni Spiller (tesoriere), Giovanni De Giacinto, Giovambattista Pozzato, Dario Morellato, dott.ssa Silvana Caregnato, dr. Bruno Fronza, Antonio Todaro, Laura Rosso, Arturo Oripoli, Bruno Pizzato, Fabio Fabbian, Ennio Ferraretto (Australia) (Consiglieri).

Cavaso del Tomba (TV)

Sembrava che nel Veneto l'ANEA avesse coperto tutti i punti strategici che chiedevano l'istituzione di sue sezioni. Invece, dopo la nuova sezione vicentina di Cornedo, si è fatta avanti Cavaso del Tomba nel trevigiano a reclamare un tassello del mosaico che includesse i paesi circostanti: Castelcuoco, Possagno, Crespano, Asolo, Paderno, ecc. L'iniziativa è partita da due soci appartenenti alla sezione di Castelfranco Veneto che da tempo desideravano rendersi autonomi non tanto per amor di indipendenza, quanto per maggior efficienza e operosità. Sabato, 24 ottobre scorso, rimane pertanto la data di nascita della nuova sezione, avvenuta a Castelcucco in quasi quattro ore di intenso lavoro: raccolta dei dati sulla situazione pensionistica, cena (più che ottima), conferenza tenuta dal presidente nazionale, Aldo Lorigiola, dibattito, tesseramento ed elezione del comitato. Anche qui, come altrove, la scelta del direttivo è sempre un'operazione faticosa, perché il tempo a disposizione di tutti, all'infuori del proprio lavoro, è poco. Ma come dapertutto, la riluttanza si vince e anche a Cavaso si è riusciti a trovare chi alla fine ha accettato i vari compiti. Furono eletti: Marco Vardanega (presidente), Sergio Zamperoni (segretario), Gregorio Salvestrin (tesoriere), Celio Dal Bon, Bruno Perizzolo e Aurelio Poletti(consiglieri). Agli amici della nuova sezione trevigiana un caloroso benvenuto, un arrivederci per il prossimo futuro e un augurio di buon lavoro!

G. De Giacinto

Treviso Nord

A Pezzan di Carbonera (TV) la sezione ANEA più anziana ha rinnovato domenica 2 novembre il tesseramento per il 1982. I cosidetti « veci » tengono duro e riescono a trovare motivi di richiamo per nuove adesioni. Non è soltanto la sospirata « pensione » (quando scoccherà l'ora!) che li porta insieme, quanto il proprio bisogno dell'appartenenza alla realtà migrante che reclama una giusta valorizzazione anche culturale di ogni esperienza personale. La presenza dell'ormai vecchio «amico» Aldo Lorigiola ("el dotor"!) ha dato più calore all'appuntamento annuale, condotto con ordine e buon tatto dal presidente Franco Bembo, il quale ha invocato energie fresche per il direttivo di sezione che doveva ricostituirsi per i prossimi due anni. I presenti lo hanno in parte accontentato ed ora la sezione di Treviso Nord si trova nelle mani dei seguenti amici: Franco Bembo (presidente), Nino Tesser (vice-presidente), Gino Feltrin (segretario), Rodolfo Visentin (tesoriere), Nello Luca, Aldo Bianchin, Alfonso Marchetto, Ireno Schioppalalba, Piovesan Eliseo, Giuseppe Barbon, Alcide e Raffaele Cadamuro, Pietro Mestriner (consiglieri).

G. Feltrin

Padova

All'assemblea della sezione di Padova tenuta il 29 novembre scorso nelle adiacenze della parrocchia di Sarmeola per la elezione del delegato al V° Congresso, si è notato un genuino interesse per le nostre cose. Tre candidati, tutti stimatissimi, si diedero battaglia (si fa per dire!): Giovanni Antonello, Artemio Zopellaro e Gino Ferrara. Risultò eletto il primo, ma al Congresso andarono altri membri, in qualità di osservatori, desiderosi comunque di portare acqua al mulino dell'ANEA. Punto interessante dell'incontro, anche per la sua novità, fu l'intervento del nostro socio (oltre che presidente nazionale) Aldo Lorigiola, il quale diede, a beneficio di tutti, una appasisonata relazione del suo recente viaggio in Brasile dove ha potuto constatare la situazione, in un certo senso raccapricciante, dei veneti nello Stato del Parana. « Coloro che hanno lasciato i nostri paesi all'inizio degli anni venti — egli ha detto — si trovano oggi in condizioni di vita peggiori di quando erano partiti. La nostra esperienza emigratoria è stata, nei loro confronti, una vincita al lotto e possiamo ben definirci ora dei veri ricchi ».

Domenica, 20 dicembre, ha visto riunita la sezione al gran completo per l'ormai tradizionale pranzo natalizio al ristorante Zanella di Ponte S. Nicolò. A parte cibi e bevande, il direttivo ha dato prova di eccellente organizzazione. L'atmosfera di perfetta intesa e amicizia ha reso memorabile la giornata, anche per l'apporto dato da insospettati talenti canori: Mariuccia Pauletto, Evelina Miot, e lo stesso presidente Aldo Lorigiola. Congratulazioni ai maggiori responsabili di tutto: Fabio e Maria Fabbian, Maria Lorigiola.

Olim Niger

Trentino - Alto Adige

Si è riunito, domenica 29 novembre, presso la sede della Trentini nel Mondo, il consiglio direttivo della nostra associazione, presenti tutti i consiglieri e parecchi soci in veste di osservatori. All'ordine del giorno vari argomenti ampliamente dibattuti: (1) il signor Fedel, del Patronato ACLI, ha ragguagliato gli interesasti su nuove disposizioni INPS riguardanti il riscatto dei periodi di lavoro oltreoceano e sul rifinanziamento da parte della Giunta Regionale della Legge a favore dei contributi versati a questo titolo; (2) il Consiglio ha nominato Zizzola e Paternoster delegati di sezione al Congresso dell'ANEA del 6 dicembre a Bassano del Grappa; altri soci parteciperanno in qualità di auditori; (3) viste le difficoltà dovute alle distanze, dopo vari suggerimenti, è stato deciso di scegliere la cittadina di Cles in Val di Non, punto equidistante delle varie valli, come sede di convocazione dell'assemblea generale degli iscritti e simpatizzanti, presso la sala delle ACLI, Piazza Grande, per domenica 21 Marzo 1982. L'invito sarà esteso al presidente nazionale, dr. Lorigiola, ed alle altre sezioni del Veneto. Il Consiglio direttivo si riunirà ancora domenica 21 febbraio 1982 a Trento per organizzare l'assemblea; (4) il dr. Fronza, vice-presidente della Consulta provinciale per l'Emigrazione del Trentino, presidente della Trentini nel Mondo e rappresentante regionale dell'ANEA, ha ragguagliato i presenti sul programma del suo prossimo viaggio in Australia, accompagnato da una quindicina tra soci ANEA..., nostalgici e parenti di emigrati, che lo porterà a presenziare alla convenzione della Trentini nel Mondo che si terrà a Myrtleford (Victoria) il 16-17 e 18 gennaio prossimo. Superfluo dire che il suo taccuino si è arricchito di nomi ed indirizzi di amici da salutare da Perth via via fino a Townsville!; (5) dopo aver toccato alcuni argomenti riguardanti la parte finanziaria, il prossimo tesseramento e questioni organizzative, con un brindisi ed un sentito grazie alla Trentini nel Mondo per la continua cortese ospitalità la seduta è stata chiusa.

Mirko Zizzola

Segusino (TV)

E' un comune di confine fra le provincie di Treviso e di Belluno; da un punto di vista socio-culturale e linguistico, la gente è più feltrina che trevigiana; per questo la sezione ANEA bellunese riceve un consistente apporto da Segusino, dove ci sono decine di soci. Questo comune conta da solo oltre cinquecento emigrati in varie parti del mondo; i rimpatriati sono principalmente dall'Australia e dal Canada. Segusino ha la buona sorte di avere un Sindaco, Agostino Coppe, particolarmente sensibile al problema dei migranti e ha voluto tentare di ravvivare la Comunità Emigranti di Segusino indicendo una assemblea per il 27 dicembre 1981. Per questo ha chiesto anche una mano alle associazioni già esistenti. fra le quali l'ANEA (rappresentata dal suo presidente nazionale) e la Bellunesi nel Mondo (rappresentata da Don Domenico Cassol). Il programma prevedeva una giornata piena: S. Messa alle ore 10.30 (celebrata da Don Cassol e all'organo e direzione del Coro lo stesso Agostino Coppe), riunione assembleare nella sala del Comune e pranzo sociale. Da cosa nasce cosa...; all'osservatore sono piaciuti lo spirito, l'impegno e la dedizione di tanti, fra i quali faceva spicco il segusinese Giovanni Stramare, vice presidente dell'ANEA bellunese e convinto co-promotore della Comunità.

Olim Niger

Adelaide (S.A.)

Solleticati, nel corso di una recente assemblea della nostra sezione di Adelaide, sono sorti alcuni pensieri che si vorrebbero esprimere dalla tribuna del nostro periodico.

(1) E' necessario trovare il modo di riscuotere e ottenere in patria e all'estero, l'entusiasmo collettivo e l'appoggio incondizionato dei suoi aderenti, mirando all'espansione anche in regioni italiane dove non è presente in forma organizzata.

(2) E' estremamente importante che tutti coloro che abbiano vissuto, sperimentato e sofferto il fenomeno emigratorio, rientrati o meno in patria, si uniscano nell' ANEA per avere quella forza morale, a livello nazionale e unitario, che ne farebbe una forza democratica da rispettare, scevra da qualsiasi influenza politica.

(3) E' dovere sacrosanto del governo patrio correggere gli errori del passato e stabilire a priori nel futuro con i governi dei paesi di immigrazione quegli accordi atti a proteggere sia chi rimane all'estero, sia chi rientra, magari ammalato e in età avanzata.

(4) Nel rieleggere a presidente della nostra sezione ANEA lo stimato e preparatissimo prof. Ennio Ferraretto, si è voluto esprimere l'auspicio che venga stabilita nello Stato del Sud Australia l'ANEA come associazione unificante dei veneti, campani, calabresi, laziali, sardi e così via, così che venga a cessare quella dispersione di forze che, a parte soddisfare i vari campanili, è stata incapace di fare fronte unico quando era necessario premere per il riconoscimento di diritti comuni.

(5) Si auspica che nell'immediato futuro si possa organizzare a Melbourne un Congresso ANEA per incontrare le varie sezioni esistenti in Australia e programmare un piano d'azione comune.

Cav. R. De Marco, M.B.E.

LUTTI

L'ANEA offre sentite condoglianze ai famiilari e parenti dei seguenti amici che ci hanno lasciato di recente.

Timoleone Marchese

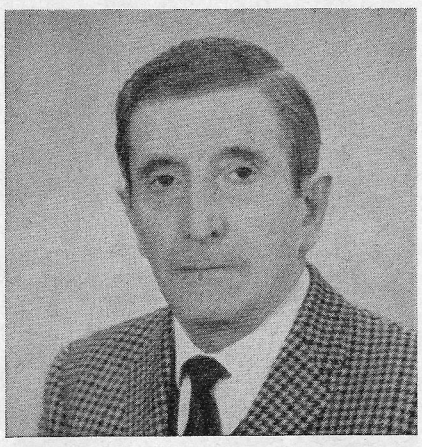
Nato a Ronchis nel 1932, è morto a Udine nel 1981. Emigrò in Australia nel 1955 con la moglie. Tagliò cana da zucchero per otto anni a Babinda e a Bembula. Stroncato da male incurabile, dopo terribili sofferenze, lascia moglie e tre figli. La signora Marchese desidera rintracciare i compari Antonio De Lucchi (Treviso) e Alfredo Gastaldello.

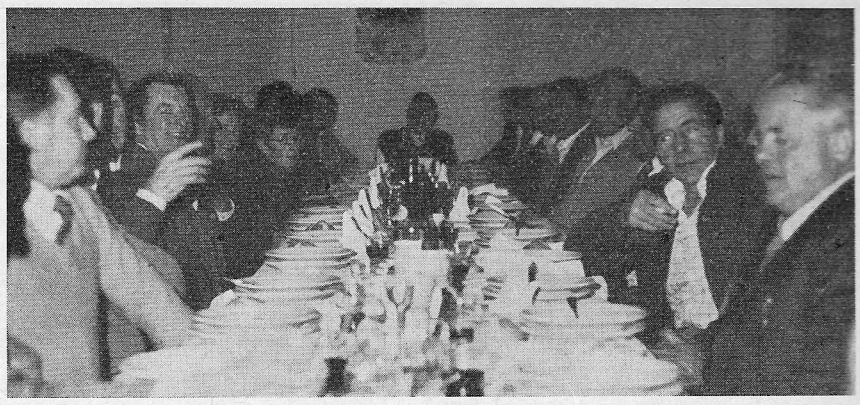
Italo Casagrande

Nato a Marcon (VE) il 22-5-1929, è morto a Mestre (VE) il 12-11-1981. Lavorò in Australia per dieci anni a Wollongong (Transfield) e a Sydney. Molti amici lo ricordano per la sua giovialità e serietà. Lascia moglie e quattro figli.

Giuseppe Pertegato

Nato a Teolo (PD) il 6-8-1913 ci ha lasciato agli inizi dello scorso novembre. Emigrato in Australia nel gennaio 1964, si fermò a Carlton (VIC.) e lavorò ininterrottamente al St. Vincent's Hospital (Fitzroy) fino al 1975, anno del suo rientro in Italia. Nel 1978 ritornò a Melbourne per rientrare definitivamente a Padova l'anno dopo. Iascia la moglie Bruna.



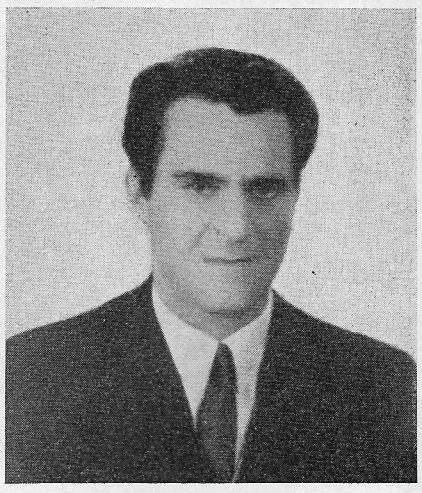


CASTELCUCCO (TV) - Un brindisi sostanzioso per la nuova sezione di Cavaso del Tomba.

PEZZAN DI CARBONERA (TV) - La « vecia » di Treviso Nord tiene duro.

MONTEMANCUSO (CZ) - Aneani di Catanzaro sul Montemancuso per un pic-nic costretti a ripiegare per il maltempo a Falerna in casa di Gino Mercurio, ma l'allegria non venne meno.

TIMOLEONE MARCHESE



ITALO CASAGRANDE

Zanon giuseppe

Serramenti metallici in lega leggera

GALLIERA VENETA (Padova)
Via Campagna, 13 - Tel. 049/565060

il Canguro

Periodico dell'Associazione Nazionale Emigrati ed ex-Emigrati in Australia e Paesi Transoceanici (ANEA).

Direttore responsabile:
Sergio Zanellato

Redattore responsabile:
Aldo Lorigiola

Iscrizione al n. 679 del registro stampa del Tribunale di Padova.

Direzione:
Via Risorgimento, 6
35030 RUBANO (PD)
Tel. (049) 63.30.55

Amministrazione:
Via Guido Reni, 182
35100 PADOVA
Tel. (049) 601.400

Adesione annuale:
Italia L. 10.000
Estero L. 10.000

Stampa: Eurograph - Padova